

# Agricoltura sociale e bisogni emergenti

ISFOL

## *Lavorare con i NEET nell'ambito dell'agricoltura sociale*

*Daniela Pavoncello*

*Ancona, 21 giugno 2016*



# CONTESTO



## **Agenda sociale rinnovata 2008**

*Creare più opportunità per i giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione; migliorare il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società; sviluppare la solidarietà tra la società e i giovani*

## **UE Strategia Europa 2020, 17 giugno 2010**

*3<sup>a</sup> priorità crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.*

## **Ministero del Lavoro: Libro Bianco sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva, 2009**

*“Un modello sociale ...potrà offrire migliori prospettive ai giovani....oggi penalizzati da una società bloccata e incapace di valorizzare tutto il proprio capitale umano. Così come sarà maggiormente idoneo a intervenire su situazioni di solitudine ed emarginazione...”*

## **OCSE: Equity and Quality in Education Supporting disadvantaged students and schools 2012**

# Le raccomandazioni dell'OCSE (2012)

ISFOL

- Rafforzare e supportare la leadership delle scuole
- Stimolare un clima educativo di sostegno e un ambiente di apprendimento accogliente
- Reclutare i migliori insegnanti e garantire la loro formazione permanente
- Promuovere una didattica centrata sullo studente e i suoi bisogni (non solo sui programmi scolastici)
- Dare priorità alla collaborazione con le famiglie e le comunità locali

# Definizione dei NEET

Il termine NEET è stato formalmente introdotto nei documenti europei nel 2008: da allora il fenomeno è stato ampiamente studiato e il target è indirizzato a coloro specificatamente all'interno di iniziative e politiche per i giovani.

In relazione alla letteratura, NEETs rappresentano una popolazione eterogenea che include gruppi vulnerabili e sottogruppi non vulnerabili.

Il rapporto Eurofound 2012 definisce una possibile classificazione in 5 sottogruppi:

- “**Convenzionali**” il giovane disoccupato” di breve e lungo termine;
- “**Indisponibili**”, che includono i giovani con responsabilità familiari, coloro che assistono la famiglia e i giovani malati o disabili;
- “**Disimpegnati**”: i giovani che non cercano lavoro e non sono interessati a percorsi formativi ovvero non sono vincolati dalla necessità o incapacità così come altri giovani che stanno perseguendo stili di vita devianti e asociali;
- “**Cercatori di opportunità**”: giovani che sono attivamente impegnati a trovare lavoro o un percorso di formazione, coerente con il loro status e le loro competenze;
- “**Neets volontari**”, quei giovani che si trasferiscono all'estero e NEET volontari: cioè quei giovani che, per scelta, viaggiano e che positivamente sono impegnati in altre attività come arte, musica e auto formazione.

## Risk Factors



### Education

Young people with a low level of education are 3 times more likely to become NEET compared to others. \*



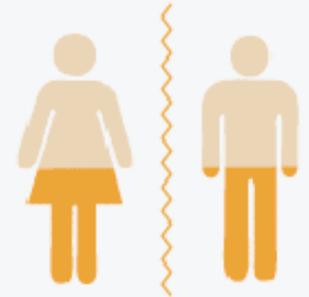
### Immigration

Young people with immigration background are 70% more likely to become NEET compared to nationals.



### Disability

Those declaring of suffering some kind of disability are 40% more likely of becoming NEET compared to others.



### Divorce

Young people who suffered the divorce of their parents are 30% more likely to become NEET.



### Unemployment

Having parents who experienced unemployment increases the probability of being NEET by 17%.



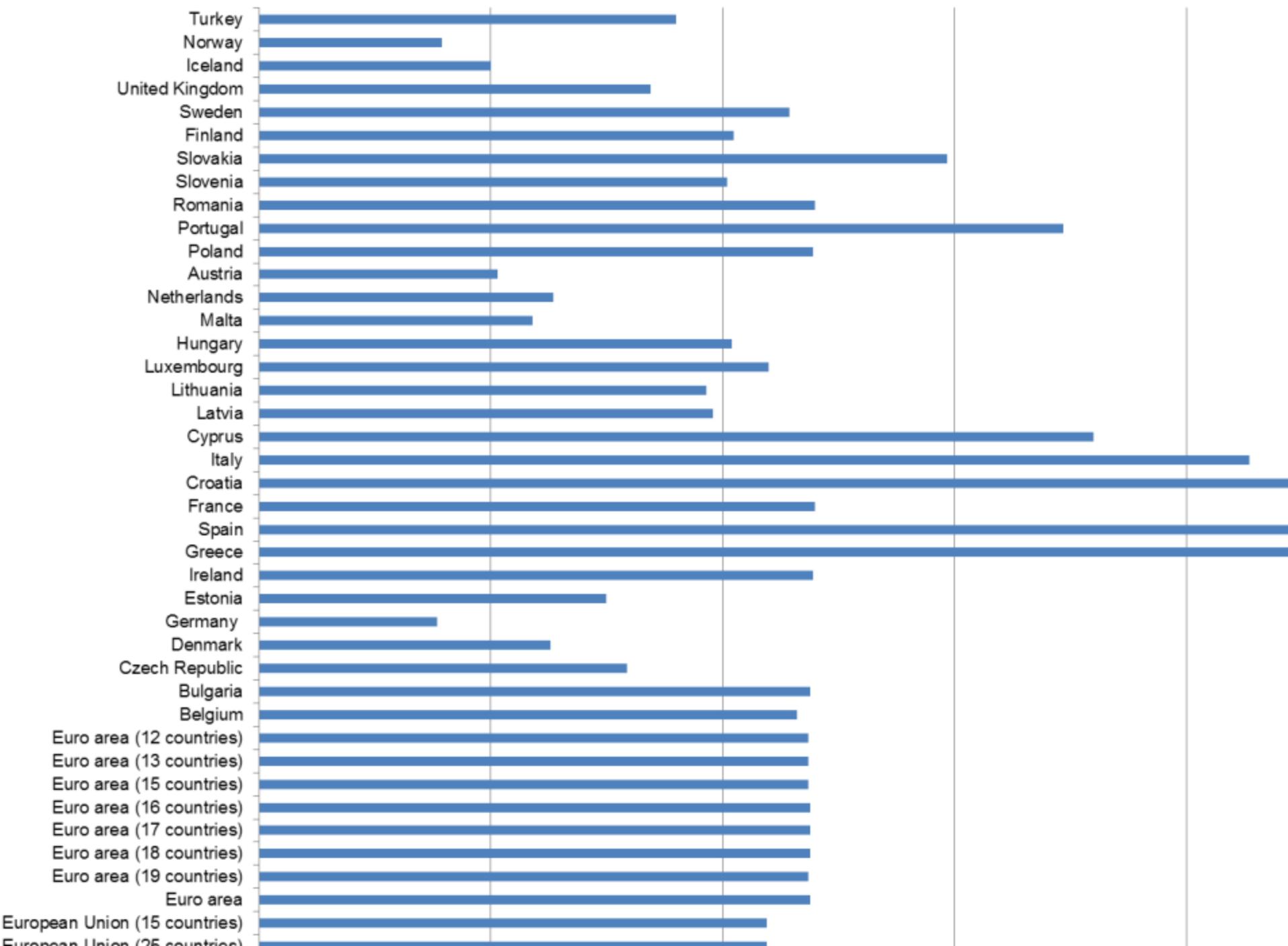
### Household Income

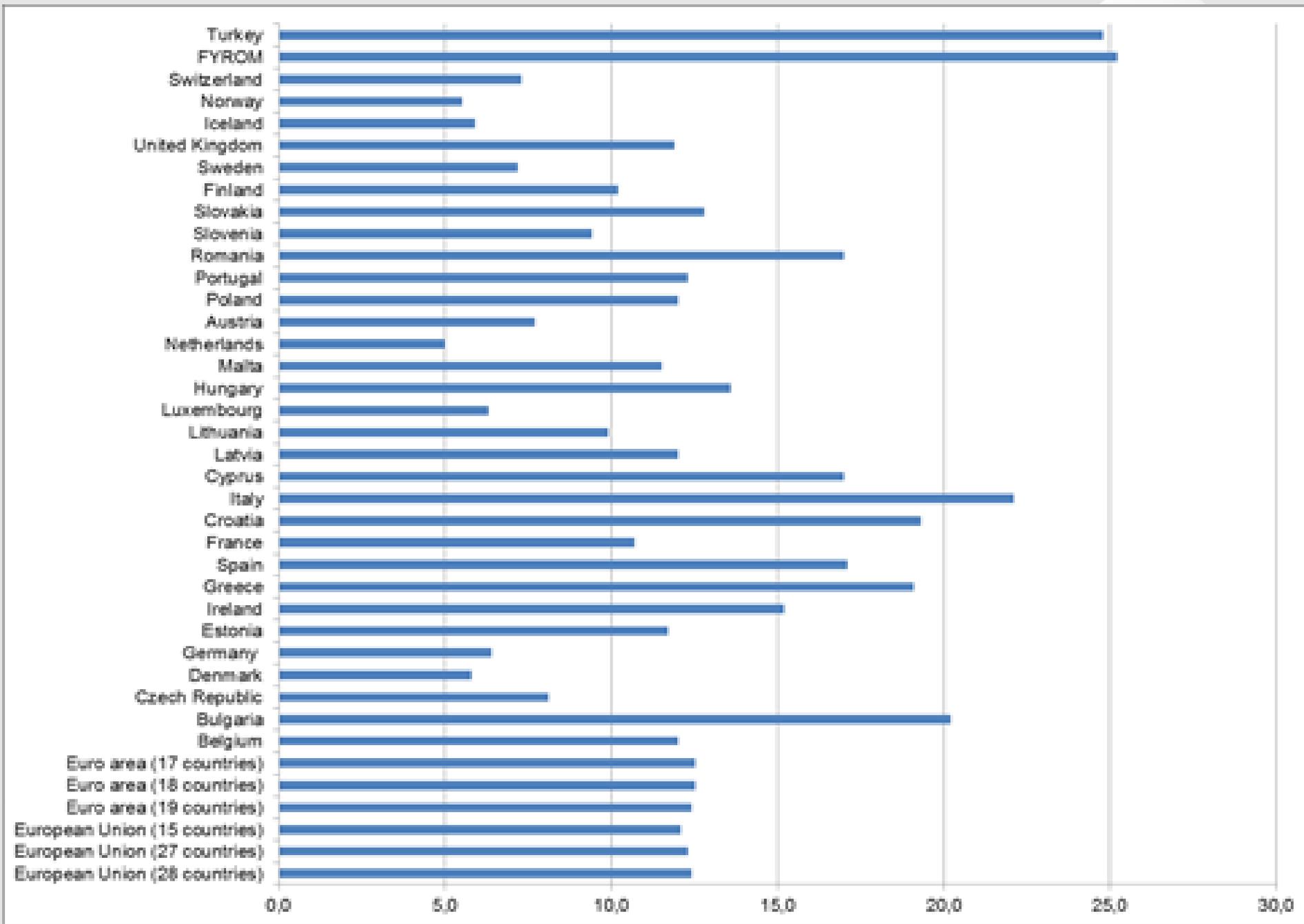
Young people with a low household income are more likely to become NEET than others.



### Location

Living in remote areas increases probability of becoming a NEET up to 1.5 times





# LA YOUTH GUARANTEE

ISFOL

**Risposte al problema  
dell'occupazione  
giovanile**

**Raccomandazione del  
Consiglio dell'Unione  
Europea  
22 aprile 2013**

**«Garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale»**

# NEET



Secondo i dati dell'OECD (2012) **l'Italia occupa una delle posizioni peggiori in Europa, con circa 2 milioni di Neet fra i 15 e 29 anni (il 22,7%),** dato che cresce a 3,2 milioni se si considera la fascia fino ai 34 anni.

**La media europea è del 12,8%**

# Overeducation



- **In Italia i giovani laureati sono proporzionalmente meno che in altri paesi europei ma, pur pochi, non trovano un'occupazione rispondente alla loro qualifica. Stando ai dati della Banca d'Italia (2012), dopo la laurea il 67,5% dei giovani trova un lavoro.**
- **Di questi quasi il 40% ne accetta uno di bassa qualifica o senza nessuna qualifica.**
- **Inoltre, il 70% dei laureati in discipline umanistiche svolge lavori diversi da quelli per cui ha studiato**

# I NEET IN ITALIA



- L'ISTAT ha rilevato che nel 2013 i NEET in Italia erano oltre **2.280.000**: circa **un 15-29enne su quattro (24,4%)** tra quelli mediamente residenti nel Paese nell'arco del 2013 non studiava e non lavorava. **Le donne erano il 51,8%** del totale dei NEET, con una incidenza del fenomeno rispetto alla popolazione di riferimento (NEET rate) pari al 25,7%.

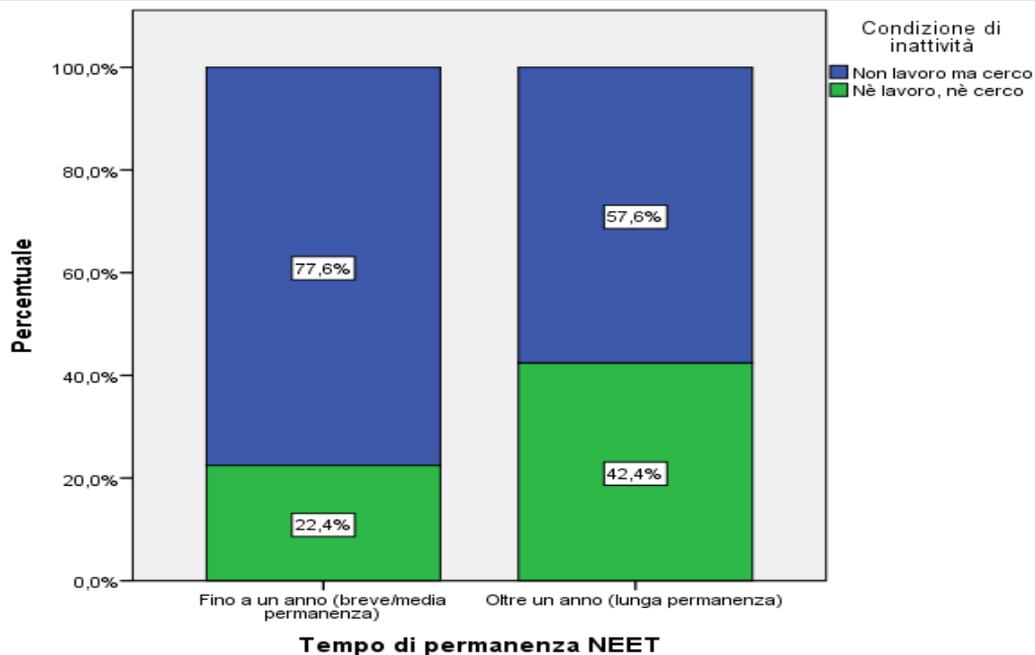
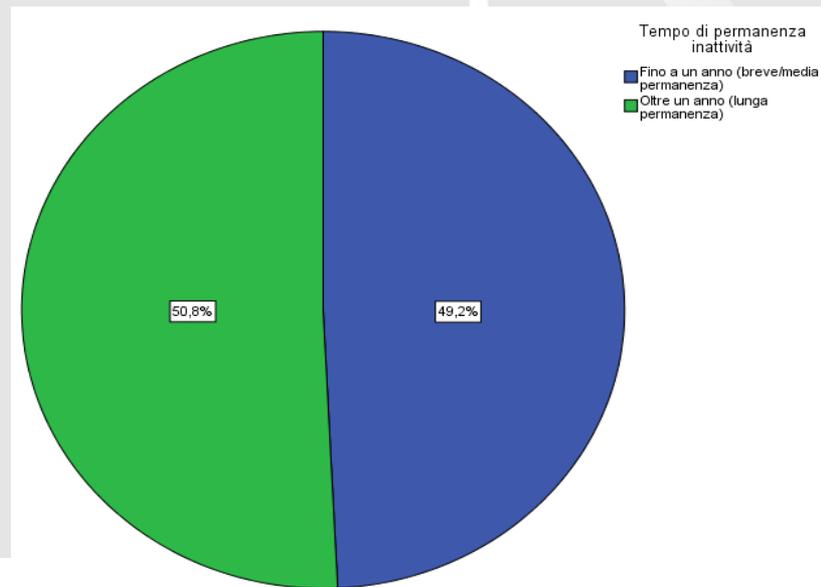
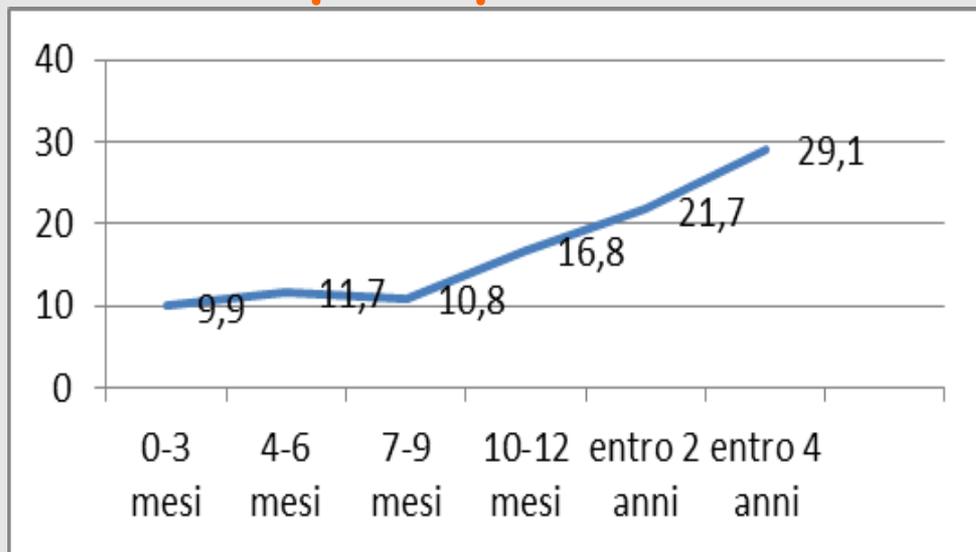
# Ripartizione dei NEET nelle diverse aree italiane

The logo for ISFOL, consisting of a stylized white wave shape above the text 'ISFOL' in blue capital letters.

ISFOL

- Il fenomeno assume contorni differenti nelle diverse aree del Paese. **Nell'Italia settentrionale**, il NEET rate si attestava al **17,9% nel suo insieme** e al 20% quello femminile; **nell'Italia centrale il dato faceva registrare un complessivo 20,4%**, che saliva al 22,2% per le donne, **mentre nel Mezzogiorno del Paese, per finire, il NEET rate complessivo era al 33%** e quello femminile al 33,3%. Più di un NEET su due risiedeva nelle Regioni dell'Italia meridionale (**53,7% del totale**), il 30,6% in quelle dell'Italia settentrionale e il restante 15,7% risiedeva nel Centro Italia.

# Tempi di permanenza nella condizione di inattività



Tra i NEET a **più lunga permanenza** prevalgono anche i **meno istruiti** e quelli che hanno **figli**

# Perché i ragazzi scivolano in una condizione di protratta inattività?

MOTIVAZIONI PER CUI SI TROVANO NELLA CONDIZIONE DI INATTIVITA'	% SULLE RISPOSTE
E' una condizione che riguarda tutti i ragazzi della mia età	42,3%
Perché aspetto che arrivi l'occasione buona per fare il lavoro che desidero	20,9%
Per accudire i figli	8,7%
Per licenziamento / scadenza del contratto di lavoro / chiusura dell'attività	5,5%
Non trovo lavoro	5,0%
Perché svolgo dei lavori creativi-artistici	4,6%
Perché ho una condizione economica che me lo consente	3,9%
Per problemi di salute o invalidità	2,5%
Per proseguire o completare gli studi	1,7%
Per incapacità di reagire e uscire	1,5%
Per assistere persone anziane/genitori	1,1%
per assistere persone con disabilità in famiglia	,5%

**73,7%**  
Tautologici

6,3%  
Attività creative

4,0%  
Salute precaria,  
blocco  
psicologico

10,3%  
Contingenze  
(figli, genitori  
anziani, disabili)

5,0%  
Buona situazione  
economica

# Motivazioni

## Riguarda tutti i ragazzi della stessa età

- Under 30
- Estrazione famiglia d'origine medio/alta
- Sentimenti di costrizione, rabbia, rassegnazione, frustrazione
- Vogliono cambiamento
- Alta propensione al lavoro
- Poco ottimisti per il futuro

## Fanno lavori creativi/artistici

- + maschi
- Costrizione, indifferenza, inadeguatezza
- Vogliono cambiamento
- Cercano lavoro
- Più pessimisti

## Non trovano lavoro

- Profili di studio scarsi
- Sentimenti di depressione e angoscia
- Vogliono cambiamento
- Sono attivi nella ricerca di un lavoro
- Alta propensione al lavoro
- Pessimisti per il futuro

## Aspettano il lavoro desiderato

- Profili di studio di buon livello
- Sentimenti di Inadeguatezza
- Vogliono cambiamento

## Hanno perso il lavoro

- + Donne
- + Over 30
- Da meno tempo inattivi
- Profili di studio medio/scarsi
- Estrazione famiglia d'origine medio/bassa
- Sentimenti di rabbia
- Vogliono cambiamento
- Sono attivi nella ricerca di un lavoro

## Stanno bene economicamente

- + maschi
- Profili di studio medio/scarsi
- Alta estrazione famiglia d'origine
- Sentimenti di serenità, indifferenza
- No cambiamento
- Non attivi nella ricerca di un lavoro
- Bassa propensione al lavoro
- Tranquilli per il futuro

## Si dedicano allo studio

- Under 30
- Profili di studio buoni
- Estrazione famiglia d'origine medio/alta
- Sentimenti di paura
- No cambiamento
- Non attivi nella ricerca di un lavoro
- Ottimisti per il futuro



# Agricoltura sociale e NEET

La letteratura dimostra che il settore agricolo ha un **grande potenziale per l'occupabilità** ed esperienze precedenti sottolineano il valore aggiunto del lavoro agricolo per le persone svantaggiate, in particolare attraverso l'agricoltura sociale. Progetti e iniziative già realizzati - in agricoltura urbana, in particolare - hanno messo in luce che lavorare all'esterno con i coetanei, prendendosi cura di piante e animali e accettando il ritmo della natura porta ad una migliore autostima e fiducia in se stessi, che spesso manca a disoccupati, mentre favorisce lo sviluppo di competenze trasversali, come l'auto-gestione e la responsabilità personale, il problem solving, il lavoro di squadra e la capacità di comunicazione.

# Jobs4NEET



“Seminiamo fiducia e coltiviamo speranza  
per raccogliere opportunità”



Maso Pez, via Margone, 11 38040 Ravina (TN) – tel. 0461917662 –  
[masopez@progetto92.net](mailto:masopez@progetto92.net);  
[www.jobs4neet.it](http://www.jobs4neet.it)

Obiettivo: E' una iniziativa di inclusione sociale e lavorativa per giovani di Progetto 92. Il progetto intende offrire a ragazze e ragazzi, in condizione di vulnerabilità, opportunità di inclusione sociale e lavorativa, per un soddisfacente accesso al mondo del lavoro e un contributo alla vita attiva

Destinatari: i giovani con vulnerabilità sociali, scolastiche e familiari, con un'attenzione nuova al fenomeno dei giovani **NEET (Not in Education, Employment or Training)**, giovani tra i 15 e i 29 anni non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e neppure impiegati in un'attività lavorativa

Attività: Riguardano l'agricoltura sociale in particolare piantine da trapianto biologiche, certificate da I.C.E.A. su una superficie vivaistica produttiva che attualmente supera i 5.000 mq. Prodotti di qualità, rigorosamente certificati.



**Marco è un ragazzo di 18 anni.** Finite le medie si iscrive ad una scuola professionale senza pensarci troppo: “C’è l’obbligo scolastico, una scuola va fatta e poi non si può nemmeno fare un lavoro... e chi lo trova in questo periodo un lavoro?...e poi, quale lavoro?...”.

All’inizio le cose vanno abbastanza bene, le lezioni di teoria si alternano a quelle pratiche, Marco impara cose nuove. Verso la fine della prima cominciano i problemi, le materie iniziano a non essere più interessanti, Marco è distratto. All’inizio della seconda Marco disturba in classe, non si impegna nello studio, è a rischio di abbandono scolastico.

Gli insegnanti sono preoccupati e così la scuola decide di rivolgersi al privato sociale per un aiuto. A Marco viene proposto di rimanere iscritto a scuola, ma, per qualche ora in settimana, di frequentare il Centro di socializzazione al lavoro di Progetto 92 a Maso Pez.

Al Maso Marco trova altri ragazzi come lui, in difficoltà con la scuola e non ancora pronti per affrontare le sfide del lavoro. Gli educatori, come dei titolari di azienda, gli chiedono di svolgere delle attività produttive: confezionare prodotti, coltivare piantine da orto, costruire cose con il legno. All’inizio Marco fa fatica, si sente a disagio, gli sembra di essere inferiore agli altri, un imbranato. Con il tempo i “lavoretti” iniziano a piacergli, l’educatore si complimenta con lui e gli lascia un po’ di autonomia nell’esecuzione di piccole attività. I clienti che vengono ad acquistare i prodotti sono contenti di quello che trovano e hanno sempre una parola positiva per tutti.

L’assemblaggio in effetti è un po’ noioso, ma si impara a tenere un ritmo lavorativo, a far funzionare bene le mani, mantenendo l’attenzione anche se si sta parlando con qualcun altro o si ascolta la radio. Anche gli insegnanti sono soddisfatti di quanto Marco riesce a dare a scuola.

- **“Caspita, ecco cosa mi piace fare: mettere assieme le cose, costruire arnie, costruire telai...”**
- Gli educatori di Maso ne parlano con gli insegnanti. La scuola attiva allora un tirocinio presso un’azienda di carpenteria metallica. Marco lo frequenta con entusiasmo e a fine tirocinio verrà assunto in azienda.



# ASSOCIAZIONE CIELI APERTI



Sede Legale Via Lazzerini, 1 - 59100 Prato (PO)

Sede Operativa Via Marengo, 51 - 59100 Prato (PO)

[www.cieliaperti.it](http://www.cieliaperti.it)

Il progetto è stato realizzato negli ambienti dell'Associazione Cieli Aperti, a Prato in via Marengo 51 e in via Lazzerini 1 e presso alcuni terreni e spazi verdi, in particolare a Rofelle nel comune di Badia Tedalda (AR).

Il progetto di agricoltura sociale AVVIAMOCI A LAVORARE, INSIEME E' PIU' BELLO ha realizzato i vari step previsti nella fase di programmazione perseguendo l'obiettivo principale di agganciare i ragazzi e rafforzare la sinergia tra istruzione formale, istruzione informale, formazione professionale e sistema produttivo.

Il progetto si è sviluppato su più attività e livelli paralleli:

1. Allestimento e organizzazione degli ambienti del progetto

Sistemazione completa degli ambienti adibiti al progetto:

- degli appezzamenti di terra da "bonificare e smuovere" per la realizzazione di orti sociali e spazi verdi da curare con manutenzione ordinaria e straordinaria;
- una vecchia lavanderia da rimettere, smontare, pulire, imbiancare e restaurare, destinata a diventare un magazzino/deposito per le varie attività.

2. Agricoltura e giardinaggio;

sono stati realizzati degli orti sociali negli appezzamenti di terra ripuliti e

**GLEAN**

# **Growing Levels of Employability/Entrepreneurship in Agriculture for NEETs**



CSAPSA - Centro Studi e Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate  
Via Marsala 30 - 40126 BOLOGNA - Tel. 051230449 Fax. 051231440  
COpAPS Ca' del Bosco - Via Maranina, 36 40037 Sasso Marconi (BO)  
<http://www.copaps.it/>  
<http://www.glean-project.eu>

Sulla base della costruzione di modelli di intervento stabiliti per i giovani svantaggiati (tirocini retribuiti, corsi di formazione, progetti di comunità, ecc), GLEAN propone un approccio innovativo e coinvolgente di apprendimento. Il progetto si basa sulla progettazione, lo sviluppo e l'attuazione del **Programma per l'Imprenditorialità/Occupabilità dei NEET (NEEP)**, nella forma di un corso misto, inclusivo di sessioni in aula e on-line/in autoapprendimento, con enfasi sulla esperienza pratica, **per imparare a lavorare nel settore agricolo.**

Il programma coinvolge insegnanti e formatori nel settore agricolo, professionisti dell'orientamento e agenzie di lavoro, servizi sociali, tra cui fattorie sociali, scuole di formazione professionale, responsabili politici e del mercato del lavoro nel suo complesso. Sono previsti durante il corso azioni di Tutoring e mentoring individualizzati

# Giovani e forti-due braccia donate all'agricoltura

**Soggetto titolare:** Il Pentolone- Associazione di promozione sociale per lo sviluppo della cultura dei giovani.

**Territorio di riferimento:** Prato

**Descrizione del progetto:** L'obiettivo generale del progetto è quello di fornire una serie di strumenti volti ad identificare e ridurre a livello provinciale, il numero dei NEET, attraverso un efficace modello d'intervento che cerca di riconquistare la fiducia, la motivazione, l'acquisizione di competenze sia professionali che trasversali e sviluppare abilità sociali e relative all'autoimprenditoria da parte dei giovani coinvolti. Le attività rientrano in un quadro coordinato di azioni che vedono impegnati sul territorio numerose associazioni assieme alle istituzioni, in modo che mediante un approccio multilivello si possano raggiungere gli obiettivi prefissati. Le azioni rivolte ai giovani verteranno sulla conoscenza del mercato del lavoro con particolare riferimento al settore agricolo e dell'economia sostenibile, a tale proposito sono coinvolti per le attività osservatori privilegiati e attori del mercato del lavoro.

# Perché è importante l'AS per i NEET?

The logo for ISFOL, consisting of a stylized white wave-like shape on the left and the text 'ISFOL' in blue capital letters on the right.

ISFOL

- Sviluppa le competenze professionali e trasversali
- Promuove l'autodeterminazione attraverso il rinforzo continuo di osservare i risultati del lavoro agricolo
- Coinvolge i giovani nella pianificazione del loro futuro sostenibile e utile alla comunità.
- Enfattizza gli obiettivi e la soluzione dei problemi.
- Infonde speranza, ottimismo, resilienza nella vita dei giovani in un lavoro di gruppo

# Supporti



- Risorse e strategie che:
  - Promuovono gli interessi e le motivazioni dei giovani;
  - Favoriscono l'accesso alle opportunità, informazioni, e relazioni inerenti e coerenti con il contesto lavorativo e di vita;
  - Valorizzano ed ampliano l'autonomia, produttività, l'inclusione nella comunità, la soddisfazione di vita ed il funzionamento individuale
- Personalizzazione di percorsi di sostegno

## ***Dove e come impiegare le risorse nell'ambito della prevenzione dell'abbandono e della dispersione?***

ISFOL

Le Linee guida NICE (National Institute for Clinical Excellence) – PHIAC (Public Health Interventions Advisory Committee) (NICE, 2009) e la recente pubblicazione FSE sui dati raccolti nell'ambito del Programma ISFOL Pro.P (Pavoncello et al., 2014) per la promozione del benessere sociale ed emotivo nei giovani raccomandano un approccio organizzativo ad ampio spettro – dalla scuola ai servizi passando per la famiglia e la comunità - che aiuti tutti i giovani a sviluppare abilità sociali ed emotive, provvedendo attivamente a dare un aiuto specifico a coloro i quali si mostrino a rischio (o mostrino segni di).

## *Dove e come impiegare le risorse nell'ambito della prevenzione in salute mentale?*

ISFOL

Nella realtà italiana – frammentata, con un'offerta e risorse economiche e umane diversificate non solo per macro area ma anche per regione se non provincia – è necessario rafforzare un'etica che promuova rispetto reciproco, collaborazione, rete attiva e apprendimento non sono nella comunità ma anche e soprattutto a livello dei Servizi ciò significa creare una cultura di inclusione e comunicazione che assicuri un indirizzamento e una risposta a tutti i bisogni dei giovani (Ferraris et al., 2012).

# Cosa servirebbe per migliorare le risorse e l'efficacia degli interventi nell'ambito della prevenzione e cura in salute mentale

ISFOL

- **Cornice strategica**
- **Principi chiave e condizioni**
- **Strutturazione di percorsi, servizi, formati professionali**
- **Lavoro con i pazienti**
- **Lavoro in collaborazione con i giovani**
- **Formazione e aggiornamento professionale**

Con risorse economiche e umane sufficienti

Con obiettivi condivisi

Per una rete di Servizi - a livello territoriale e nazionale - che sappia realmente collaborare e accetti un processo efficace di valutazione e aggiornamento.

[Linee guida NICE (National Institute for Health and Care Excellence) (Public Health Interventions Advisory Committee) 2009]

PHIA 2009

Cornice strategica

***Aiutare gli ambienti di istruzione secondaria a sviluppare capacità organizzative necessarie alla promozione del benessere sociale ed emotivo. Assicurare che gli ambienti di istruzione secondaria abbiano accesso a supporti specialistici, consigli e aiuti di cui abbiano bisogno. Questo potrebbe essere fornito da: organizzazioni pubbliche, private, di volontariato e di comunità.***

Principi chiave e condizioni

***Rafforzare un'etica che promuova rispetto reciproco, apprendimento e relazioni soddisfacenti tra i giovani e gli operatori. Creare una cultura di inclusione e comunicazione che assicuri un indirizzamento, una risposta a tutti i bisogni dei giovani (inclusi i bisogni che possono essere legati a un impoverimento della salute mentale). Misurare e valutare sistematicamente il benessere emotivo e sociale dei giovani. Usare i risultati come base per la pianificazione delle attività e la valutazione del loro impatto.*** **ICFOL**

Strutturazione di programmi educativi, formativi e professionali

***Fornire un programma educativo, attraverso progetti istituzionali o di comunità condotti da professionisti esperti, che promuova abilità di vita quali: motivazione, autoconsapevolezza, problem solving, gestione e risoluzione dei conflitti, capacità di collaborazione, comprensione e gestione delle emozioni, gestione delle relazioni con i genitori, con i carers e con i pari.***

Lavoro con i pazienti e le famiglie

***Lavorare in sinergia con i genitori, i carers e gli altri membri della famiglia per creare benessere sociale ed emotivo nei giovani. Questo può includere, per le fasce più disagiate ma non solo, il fornire informazioni, offrire programmi basati sul gruppo svolti da professionisti opportunamente formati in educazione alla salute, collegamenti con le agenzie di servizi alle famiglie.***

Lavoro in collaborazione e con i giovani

***Sviluppare partecipazione tra i giovani e gli educatori per formulare e implementare un approccio organizzativo alla promozione del benessere sociale ed emotivo, ad esempio attraverso programmi di Life Skills Education. Fornire al giovane le opportunità di costruire relazioni, in particolare a coloro che possono trovare difficoltà a cercare supporto quando ne hanno bisogno. Fornire al giovane informazioni chiare e consistenti circa le opportunità disponibili per discutere di problemi e istanze personali ed emotive.***

Formazione e aggiornamento professionale continuo

***Integrare il benessere sociale ed emotivo all'interno della formazione e dell'aggiornamento professionale continuo degli operatori che lavorano con i giovani. Assicurare che gli operatori abbiano la conoscenza e la comprensione delle abilità di cui i giovani hanno bisogno per lo sviluppo del benessere sociale ed emotivo, ad esempio attraverso training specifici con esperti del settore.***



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**

Per ulteriori informazioni:  
**[d.pavoncello@isfol.it](mailto:d.pavoncello@isfol.it)**